

AID

A P R I L E 2 0 0 0

Associazione Italiana Dislessia

BOLLETTINO DI INFORMAZIONE

1/3

Signor Ministro, perché non ci risponde?

Caro Ministro, sappiamo che Lei è molto impegnato con la riforma della scuola, ma sono già passati tre mesi dalla nostra lettera e noi non possiamo attendere, anche perché nel frattempo i nostri figli continuano a essere ignorati dall'istituzione scuola, dove passano la maggior parte del loro tempo. Ora che la ricerca scientifica ha chiarito la natura dei disturbi specifici dell'apprendimento e in modo particolare quella della dislessia, è necessario che la scuola sia informata sulla natura dei problemi dei bambini dislessici ed è urgente che si prendano misure compensative e dispensative per migliorare le loro opportunità di apprendimento. Noi chiediamo una campagna di sensibilizzazione del problema in tutte le scuole e provvedimenti legislativi urgenti che consentano di mettersi al passo con quanto accade negli altri paesi europei. La Sua mancata risposta ci fa pensare a una sottovalutazione del problema anche da parte del massimo responsabile delle politiche scolastiche del nostro paese. Con l'occasione La invitiamo al nostro Convegno annuale che si terrà a Bologna il 3 giugno 2000 e avrà per tema «La dislessia in Europa».

Al Ministro della Pubblica Istruzione
Giovanni Berlinguer

Come Ella certamente saprà, nella scuola dell'obbligo italiana, che Lei in questi anni sta tentando di riformare, vi è un gran numero di bambini che presentano disturbi specifici di apprendimento. Il più frequente e il più conosciuto di questi è la dislessia e la percentuale di bambini che ne sono affetti oscilla tra il 5 e l'8% della popolazione scolastica.

Questa difficoltà ha basi biologiche ormai ampiamente accertate e costituisce un bagaglio costituzionale che accompagna il bambino per tutto il suo sviluppo. Si tratta dunque di una condizione permanente che ha effetti sull'apprendimento scolastico, sullo sviluppo psicologico e sulla vita sociale del bambino spesso

molto severi e che in molti casi portano all'abbandono scolastico, dopo esperienze frustranti e dolorose. Le statistiche dei paesi nord-europei e americani indicano come evoluzione frequente dei disturbi specifici di apprendimento devianza e disturbi psicopatologici permanenti.

La Scuola Italiana, che ha una legislazione all'avanguardia per i portatori di handicap, non prevede nulla di specifico per i bambini dislessici. Questa situazione genera sconforto tra le famiglie, che non trovano risposte idonee al loro problema, e determina una situazione di incertezza anche per gli insegnanti che, in assenza di linee specifiche di intervento didattico, procedono con interventi casuali e spesso contraddittori.

Segnalo il fatto che l'Italia è uno dei pochi paesi europei in cui non vi è una legislazione scolastica che preveda interventi specifici per i bambini dislessici. D'altro canto, gli specialisti delle équipes sanitarie, che scontano a loro volta un ritardo formativo in questo ambito specifico, agiscono anch'essi in modo disorganico, tentando a volte di adattare la legislazione esistente in materia di handicap alle esigenze del bambino dislessico.

La nostra Associazione, nata nel 1997, ha più volte cercato di porre il problema nelle sedi opportune senza riuscire fin qui a ottenere risposta. Ricordo un incontro nella primavera del 1998 con l'allora sottosegretario Soliani e la sua successiva partecipazione al nostro Convegno annuale tenutosi a Bologna.

Al recente Convegno di Riva del Garda (5-6-7 novembre 1999) è stato presentato un documento (allegato al bollettino), elaborato dalla sezione Scuola della nostra Associazione e fatto proprio dal Consiglio Direttivo, che le invio in allegato. Esso contiene le richieste che vengono poste alla Scuola e sulle quali chiediamo di discutere con Lei nelle sedi che riterrà opportune e adeguate. In attesa di una cortese risposta, porgo distinti saluti. ■

Il Presidente dell'Associazione Italiana Dislessia
dott. Giacomo Stella
gennaio 2000

La sezione di Roma ci scrive

Dall'estate scorsa abbiamo dato vita a un'organizzazione interna che ricalca quella nazionale, creando tre Comitati:

1. genitori
2. specialisti
3. insegnanti.

Ciascun comitato si riunisce periodicamente per lavorare su tematiche specifiche:

- il Comitato dei tecnici ha elaborato un questionario che sta per essere diffuso a tutte le ASL per rilevare quali strumenti vengano utilizzati ai fini diagnostici e riabilitativi. È anche un'occasione per fare una «mappatura» dei servizi effettivamente disponibili sul territorio in materia di dislessia, nonché per individuare nuovi interlocutori e creare nuovi raccordi;
- il Comitato dei genitori ha discusso e sottoposto ad approfondimento, da parte degli altri due comitati, le problematiche:
 - ✓ sostegno: quando, come e perché; conseguenze sul piano giuridico;
 - ✓ predisposizione di strategie e linee di intervento dell'Associazione nelle scuole a seguito di segnalazione di casi problematici, ponendosi come intermediatrice nei rapporti con gli insegnanti;
 - ✓ individuazione di spunti contenuti nella nuova legge sull'autonomia delle scuole che consentano di richiedere e ottenere gli opportuni strumenti compensativi e dispensativi per i dislessici.

Le riunioni plenarie avvengono al ritmo di una volta al mese; quelle dei singoli comitati sono più frequenti. Finora sono state realizzate le seguenti iniziative:

- tre conferenze sulla dislessia (manifestazioni e risvolti psicologici, basi biologiche, diagnosi, metodi di riabilitazione) in diversi distretti didattici di Roma, rivolte agli insegnanti e ai genitori; da tali seminari sono scaturite diverse richieste di corsi di formazione per insegnanti avanzate da singole scuole. Al riguardo sono stati forniti i progetti di intervento;
- un seminario rivolto a studenti e specialisti, organizzato nell'ambito dell'Università di Tor Vergata a Roma.

È in preparazione un convegno da organizzare congiuntamente con il Ministero della Pubblica Istruzione e il Provveditorato agli Studi di Roma per sensibilizzare insegnanti, direttori didattici e presidi sull'opportunità di inserire nel POF (Piano di Offerta Formativa) i sussidi tecnico-didattici elettivi per i dislessici, quali la calcolatrice, il computer, il registratore, i tempi supplementari, ecc.

Inoltre, il 3 novembre si terrà un Convegno all'Ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma — organizzato dalla dottoressa Milani — sul tema «Il bambino dislessico in terapia a casa e a scuola», a cui dovrebbero partecipare anche Stella, Biancardi, Masi e altri.

È sempre attiva una help line che fa capo a me e al dott. Iozzino (su internet c'è un nostro sito con i nostri numeri di telefono, compreso il mio cellulare).

Inoltre stiamo compiendo uno sforzo per fornire un «pacchetto informativo» per i genitori e ne stiamo studiando uno ad hoc per gli insegnanti.

Come potete vedere siamo molto mobilitati, ma tra noi da tempo serpeggia un certo malcontento nei riguardi della sede nazionale, perché non riceviamo alcun supporto, né comunicazioni o altro. L'unico nostro legame con l'Associazione nazionale consiste nell'inviare le quote di iscrizione! Spero che quanto ho scritto possa essere utile.

Cari saluti,

Elisa Colicchia
Presidente Sezione di Roma

Altri approfondimenti dalle Sezioni

Dalla Sezione di Piacenza

Nel Piano provinciale di aggiornamento dei docenti del Provveditorato agli Studi di Piacenza, per l'anno 1999, è inserito un corso di aggiornamento su «Un disturbo specifico di apprendimento: la dislessia».

Il corso, progettato e proposto alle scuole da operatori soci della Sezione di Piacenza dell'AID, approvato dai Collegi Docenti di alcune direzioni didattiche consorziate, è stato programmato per n. 30 insegnanti di scuola elementare e n. 20 insegnanti di scuola materna, per un totale di 30 ore.

•••

Presso la scuola elementare di S. Nicolò a Trebbia, in provincia di Piacenza, è stato attivato, nel corso dell'anno scolastico 1998/99, un Centro di Servizio sulla dislessia.

Istituito dal Provveditorato agli Studi di Piacenza, su proposta del Gruppo di Lavoro Interistituzionale Provinciale per l'integrazione scolastica, il Centro ha la sua origine nella normativa emanata dall'Osservatorio Nazionale sull'integrazione del Ministero della Pubblica Istruzione che da tempo promuove una politica di formazione e di consulenza decentrata per il personale in servizio e sollecita l'istituzione di poli scolastici per la formazione «con l'intento di realizzare reti di servizi integrati, come centri di supporto alle istituzioni scolastiche, come sedi di confronto e scambio di esperienze e di competenze».

Dalla Sezione di Pistoia

Pinocchio impara a leggere
Formazione e intervento sui disturbi dell'apprendimento. Il primo progetto ad ampio spettro attuato in Italia tra la Valdinievole e Verona

È stata firmata a Firenze il 6 settembre una convenzione tra il Provveditore agli studi di Pistoia, il Provveditorato agli studi di Verona, la Provincia di Pistoia, il Comune di San Bonifacio (in provincia di Verona, capofila per i Comuni di Legnago, Monteforte d'Alpone, San Martino Buon Albergo, Nogara, Zevio) con l'AID, Associazione Italiana Dislessia - onlus e la Fondazione Nazionale Carlo Collodi al fine di realizzare una ricercazione sulle difficoltà di apprendimento nella scuola dell'obbligo.

Il progetto, che coinvolge per l'anno scolastico 1999-2000, circa 3500 alunni, delle classi I e V delle scuole elementari e la classe II delle scuole medie inferiori in Valdinievole in provincia di Pistoia e nelle scuole del Distretto Scolastico n. 30 della provincia di Verona, prevede momenti di formazione per gli insegnanti, una rilevazione dei bambini con difficoltà di apprendimento nel leggere e nello scrivere, condotta secondo i criteri scientifici già sperimentati a Bologna e a Pisa e interventi didattici operativi specifici per rimuovere le difficoltà di apprendimento rilevate. La ricerca è affidata all'AID - onlus e alla Fondazione Carlo Collodi in conformità a un precedente accordo di stretta collaborazione. Responsabile scientifico del progetto, che si concluderà con la divulgazione dei risultati alla fine del 2000, è il dott. Giacomo Stella, presidente dell'AID e responsabile del Centro per le disabilità linguistiche e cognitive in età evolutiva di Bologna.

Dalla Sezione di Modena

Il CDH, in collaborazione con il Provveditorato agli Studi di Modena, l'Associazione Italiana Dislessia e l'Azienda USL Servizio di Neuropsichiatria Infantile, ha organizzato un corso di aggiornamento rivolto a insegnanti di ogni ordine e grado scolastico e operatori dei Servizi Sanitari dal titolo «Dislessia e disturbi specifici dell'apprendimento: conoscere e affrontare il problema nella scuola».

Il corso si prefigge l'obiettivo di fornire una conoscenza approfondita della dislessia, ponendo le basi per un cambiamento dell'atteggiamento culturale, didattico e valutativo nei confronti degli alunni coinvolti. Fornirà informazioni sui modelli cognitivi normali della lettura e della scrittura, sulle caratteristiche, le cause e l'evoluzione della dislessia, sugli strumenti di individuazione precoce, sulle strategie di intervento e di compenso. Avrà cadenza biennale: il primo anno a carattere informativo, il secondo anno a carattere operativo. Il corso si svolgerà presso l'Aula Magna del Liceo «L.A. Muratori», Via Cittadella n. 50, Modena.

Per informazioni: *CDH Via S. Geminiano 3, Modena – tel. 059/219559.*

Dalla Sezione di Carpi

Corso di aggiornamento per insegnanti e operatori servizi sanitari: «*Letture, scrittura, calcolo: modelli neuropsicologici dell'apprendimento*»

- 20 ottobre ore 15: «Dai segni alle parole», dott.ssa Barbara Ardito, CNR Roma
- 17 novembre ore 15: «La discalculia evolutiva», dott. Enrico Profumo, Azienda Ospedaliera S. Paolo, Milano
- 1 dicembre ore 15: «Modelli neuropsicologici di letto-scrittura», dott.ssa Bruna Mazzoncini, Università La Sapienza, Roma

Sede: Sala Congressi, Viale Peruzzi, Carpi (MO)

Dalla Sezione di Torino

La sezione AID di Torino ha attivato uno «sportello» che offre consulenza per:

- diagnosi
- riabilitazione

- documentazione software
- sostegno psicologico funzionale
- recupero adolescenti
- recupero scolastico
- incontri periodici degli operatori impegnati in diagnosi e riabilitazione.
- risposte utenza
- *genitori:* divulgazione – sensibilizzazione – contributo economico
- *insegnanti:* contatti – formazione – divulgazione – consulenza di tipo metodologico diagnostico
- *operatori:* confronti su bambini in osservazione – incontri periodici – scambi su percorsi diagnostici – interventi riabilitativi e non.

Dalla Sezione di Bergamo

Programma di formazione per genitori di bambini con difficoltà di apprendimento

La Sezione provinciale dell'AID di Bergamo propone un corso di formazione con l'obiettivo di trasferire competenze dagli specialisti sanitari e scolastici ai genitori, per poter meglio gestire le varie situazioni.

Programma:

Cosa è la dislessia • Parametri per la diagnosi • Identificazione e riconoscimento dei segnali premonitori • Terapie riabilitative • Supporto psicologico • Mondo scolastico: leggi e programmi, rapporti con gli insegnanti, aiuti scolastici ed extrascolastici, orientamento scolastico, progetto di vita • Rapporti intrafamiliari.

Gli incontri si svolgeranno presso la scuola elementare di Verdellino-Zingonia ogni secondo lunedì del mese dalle ore 19 alle 21. ■

DELEGATI E RAPPRESENTANTI LOCALI		
Sede	Rappresentante/delegato	Telefono
TORINO	Garnero Loredana	011-8190325
	Rava Baratti Rosetta	011-8981079
		011-8193739
MILANO	Profumo Enrico	02-57301868
BRESCIA	Medeghini Roberto	030-621182
BERGAMO	Arrigoni Silvia Niggeler Michela	035-224320
PIACENZA	Botner Roberto	0523-760281
GENOVA	Conte Paola	010-2465680
FIRENZE E PISTOIA	Disperati Morena	0572-33540
MODENA E REGGIO EMILIA	Ghidoni Enrico	059-664646
BOLOGNA	Segreteria Nazionale AID	051-38092
	Centro Regionale	051-6476638
	per le Disabilità linguistiche e cognitive	051-6476643
AREZZO	Burrioni Laura	0575-324248
	Guidi Marina	0575-911069
PESCARA	Giampiero Luciana	085-4549275 0348-3204581
ROMA	Iozzino Roberto	06-5813588
ROMA	Colicchia Elisa	06-3382213 0335-6427174

La dislessia evolutiva negli adulti, un problema anche italiano

di Andrea Biancardi

Centro Regionale per le Disabilità Linguistiche e Cognitive in età Evolutiva, ASL Bologna

Lo studio della dislessia evolutiva negli adulti si presenta complesso, necessario e interessante al tempo stesso. Complesso perché gli strumenti testistici utilizzati con i bambini non sono sempre applicabili anche agli adulti. Necessario perché le informazioni raccolte con persone che convivono da molti anni con le difficoltà di lettura e di scrittura sono decisive per individuare i modi migliori per aiutare i bambini. Interessante perché gli adulti ci informano non solo sui loro profili neuropsicologici (le loro abilità linguistiche, di lettura, memoria, attenzione, ecc.) ma anche sul come sono state riconosciute e affrontate le loro difficoltà, su quali sono stati i loro esiti professionali, sulle risorse emotive messe in atto per fronteggiare i limiti imposti dalla dislessia. In altre nazioni, soprattutto nel mondo anglosassone, la dislessia dei bambini diventati adulti è affrontata ormai da molti anni. E il dato più confortante che giunge dalle ricerche è che molte persone nel corso degli anni raggiungono abilità di lettura, di scrittura e di calcolo che si avvicinano o che addirittura eguagliano quelle delle altre persone non dislessiche. Gli anglosassoni quando si riferiscono alla condizione degli adulti distinguono tra dislessia attiva, tale da precludere adeguate possibilità d'uso della letto-scrittura e del calcolo; dislessia compensata, che rende possibile avvalersi di tali strumenti ma solo attraverso ausili e strategie personali che è difficile o non opportuno utilizzare in pubblico; e infine dislessia risolta (viene utilizzato il termine recovered) che consente un uso adeguato e pubblico della lettura, della scrittura e del calcolo.

Dal nostro punto di osservazione di neuropsicologi, tutte e tre queste condizioni, anche quella più favorevole in cui la dislessia non è più individuabile attraverso la lettura o la scrittura, possono e devono essere riconosciute. Per fare ciò occorre dotarsi di strumenti diagnostici particolarmente raffinati, che consentano di evidenziare quelli che a volte sono solo piccoli segni residuali del disturbo. Ciò si dimostra particolarmente utile per individuare sia gli strumenti diagnostici più opportuni, sia gli interventi riabilitativi e rieducativi per i bambini dislessici.

Presso il Centro Regionale per le Disabilità Linguistiche e Cognitive in Età Evolutiva di Bologna abbiamo cominciato a raccogliere documentazione testistica e interviste strutturate con adulti dislessici evolutivi. Tra gli strumenti utilizzati, si rivela particolarmente utile l'adattamento italiano, elaborato presso il nostro Centro, della Adult Dyslexia

Check-List, un semplice questionario di venti domande a risposta chiusa che consente di valutare la presenza attuale o pregressa di dislessia anche in persone che hanno raggiunto una lettura sufficientemente fluente e una scrittura corretta. Oltre alla check-list vengono somministrate alcune prove strutturate che indagano l'efficienza dei processi di decifrazione, di ortografizzazione e di calcolo e delle variabili neuropsicologiche ad essi connesse. Il fine ultimo di tale attività, è bene ricordarlo, risponde agli scopi statutari del Centro, che si rivolge ai bisogni dei bambini in difficoltà: coinvolgere gli adulti è un mezzo per trovare i modi per aiutare i bambini e nello stesso tempo fornire informazioni e chiarimenti ad adulti che non hanno avuto, quando ne avevano bisogno, la possibilità di riconoscere e di approfondire il loro problema. ■

Scrivi la tua storia

o inviaci una cassetta registrata: raccogliamo le esperienze di genitori, bambini e dislessici adulti per farne **un libro**.

A.I.D. Via Arienti 8 – 40124 Bologna

A.I.D.@dislessia.it

La dislessia in Europa

3° Convegno Nazionale

**ASSOCIAZIONE
ITALIANA DISLESSIA
A.I.D. ONLUS**

Bologna – Aula S. Lucia

3 giugno 2000

...

Parteciperanno rappresentanti
delle Associazioni Nazionali
per la Dislessia di Paesi Europei

AID

Direttore responsabile:
Roberto Ragazzi

Redazione:
Associazione Italiana Dislessia onlus
Via Arienti, 8 – 40124 Bologna
tel. 051 380924
fax 051 6476637
www.dislessia.it
A.I.D.@dislessia.it

Realizzazione: Edizioni Erickson srl
C.so Buonarroti, 13 – 38100 Trento
tel. 0461 829833
fax 0461 829754
www.erickson.it
info@erickson.it

Stampa: La Grafica – Mori (TN)

Chiuso in redazione il 30/03/2000